

ROMA

Muore a 9 anni per il morbillo Non era vaccinata

di **Margherita De Bac**
e **Luigi Ripamonti**

Una bimba di 9 anni è morta a Roma per il morbillo. La piccola non era vaccinata.

«Avrebbe potuto essere salvata» dicono i medici. L'episodio risale allo scorso aprile. La bambina era affetta da un'anomalia cromosomica. a pagina 19

Bambina muore per il morbillo I medici: «Non era vaccinata»

Roma, aveva una rara malattia genetica. «Ma poteva essere salvata»

12

I vaccini
Quelli diventati obbligatori per l'accesso alle scuole (il decreto legge è stato varato dal Consiglio dei ministri il 19 maggio scorso)

95

Per cento
È la soglia minima di sicurezza per la copertura vaccinale che è stata indicata dall'Organizzazione mondiale della Sanità: l'Italia è al di sotto

La scheda

● Dal primo gennaio a oggi al Bambino Gesù di Roma si sono registrati oltre 70 ricoveri per morbillo

● Fra questi c'era la bambina di 9 anni morta ad aprile (ma la notizia è stata diffusa solo ieri), non vaccinata, giunta in Ospedale già colpita dalla malattia e ricoverata in Terapia Intensiva per la necessità di assistenza respiratoria

ROMA Non è stata fortunata la breve vita di Maria, nome di fantasia della bimba morta al Bambino Gesù ad aprile, anche se la notizia è stata data ieri. Chissà quanto devono aver sofferto per lei i genitori, una famiglia di Pontinia, vicino a Roma, nel vederla crescere con una grave anomalia cromosomica non correggibile e poi morire per una malattia infettiva ritenuta banale e invece pericolosissima. Maria aveva diversi problemi per la sindrome rarissima che l'ha colpita alla nascita. Non camminava, non parlava, il viso innaturale, un ritardo mentale evidente. Però andava avanti. Fino a quando non ha contratto il morbillo che in un lampo ha annullato le sue resistenze. Se ne è andata a 9 anni, dopo un disperato tentativo in rianimazione. Non era stata vaccinata. «Avrebbe dovuto esserlo, si poteva salvare» ha sottolineato il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Walter Ricciardi.

Maria è una dei 70 bimbi ricoverati per morbillo nel-

l'ospedale romano nel 2017, anno terribile, con i casi quadruplicati in tutta Italia rispetto al 2016 a causa dell'abbassamento delle coperture, cioè della percentuale di popolazione immunizzata: l'85 per cento anziché il 95, la soglia di sicurezza. Una storia emblematica. Se il virus responsabile dell'infezione non circolasse a questi livelli, Maria non lo avrebbe preso. E si sarebbe salvato il piccolo morto la scorsa settimana a Monza.

«Ecco perché è importante proteggere i nostri figli. I più fragili sarebbero difesi. La paura è ingiustificata e l'unica ragione per non vaccinare è la presenza di uno stato immunitario debole», dice Elena Bozzola, infettivologa del Bambino Gesù e vicepresidente della Società italiana di pediatria.

Nei posti di Pronto soccorso di Roma il morbillo è nelle ultime settimane una frequente causa di visite. Camilla Aiassa, infettivologa pediatra del Policlinico Umberto I, ha visto sfilare decine di minori: «Per fortuna la maggior parte viene ri-

mandata a casa dopo una radiografia al torace che esclude il coinvolgimento dei polmoni. A preoccupare di più sono i piccoli sotto l'anno che ancora non hanno fatto la profilassi. La prima dose è indicata dal calendario più tardi, chissà che non convenga in questa fase di emergenza anticipare i tempi».

Febbre altissima, mal di gola, difficoltà di respirazione, congiuntivite forte, otite: è così che si presenta la malattia. Le macchie sulla pelle, cioè l'esantema, compaiono dopo 4-7 giorni. Alcune Regioni sono partite con campagne di sensibilizzazione. In Lombardia l'assessore al Welfare Giu-



lio Gallera ha coinvolto i pediatri di famiglia.

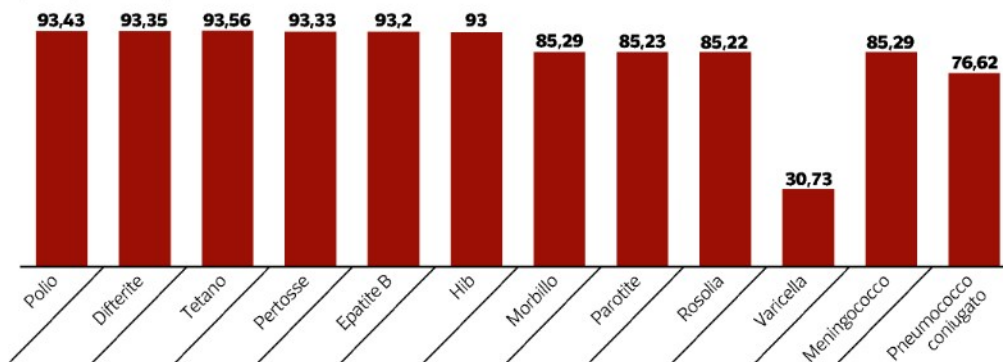
Entro metà della prossima settimana sarà votato al Senato il decreto che introduce l'obbligo di 12 vaccinazioni per scuola dell'infanzia e dell'obbligo, il 25 luglio andrà alla Camera e dovrà essere approvato entro il 6 agosto. Ora ne sta discutendo la Commissione Sanità presieduta da Emilia De Biasi. Gli emendamenti riguardano soprattutto il numero di vaccini (c'è chi ne propone meno, chi 13) e la possibilità di prevedere singole dosi anziché sei insieme, più una quadrivalente (anti-meningococco B e C sono a sé). La maggior parte non è disponibile sul mercato singolarmente, il fatto di prevedere più componenti è considerato un vantaggio. I farmacisti, secondo una norma firmata da Andrea Mandelli, potrebbero collaborare ospitando in farmacia vaccinatori. E gli adulti? L'epidemia di morbillo non risparmia chi ha tra i 24 e i 60 anni.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertura dei vaccini in Italia

(dati in percentuale)



Fonte Ministero della Salute

L'emergenza morbillo

I casi di morbillo in Italia

al 18 giugno

3.074

89%

non era stato vaccinato

nello stesso periodo del 2016

728

43%

dei casi europei sono in Italia



L'età media è di **27 anni**



237 i casi tra gli operatori sanitari

centimetri



La parola

ESAVALENTE

Combina in una sola somministrazione sei vaccinazioni per prevenire le seguenti malattie: difterite, epatite B, infezioni da *Haemophilus Influenzae* tipo b (Hib), pertosse, poliomielite e tetano. Il vaccino, in uso dal 2001, viene fatto ai bambini al di sotto dell'anno di età. Il quadrivalente, invece, protegge da morbillo, parotite, rosolia e varicella.